



## “LA COLLEZIONE DEL CENTENARIO,,

UN SECOLO DI  
OCCUPAZIONE  
FRANCESE  
DELL'ALGERIA

Cento anni dopo la presa d'Algeri (1830) e lo sbarco dell'esercito francese sulla terra barbaresca, donde eran venute tante molestie e tante minaccie all'Europa mediterranea e cristiana, la Francia, che già nel 1840-42 aveva eseguito e poi pubblicato l'« *Exploration scientifique de l'Algérie* », studiando quel paese dal lato geografico storico economico ecc., ha ora voluto fare e pubblicare il bilancio, quasi diremmo consuntivo, dell'opera secolare di valorizzazione ivi compiuta con ricerche, esperienze ed istituzioni, politiche culturali amministrative e sociali: questa la ricca e molteplice « Collezione del centenario »; una cinquantina di comodi e densi volumi, redatti da studiosi specializzati, fondati sopra una seria documentazione, accompagnati da rispettiva bibliografia, e accessibili per il mite prezzo al gran pubblico. Essi mirano per un verso a ritracciare e registrare la storia degli sforzi tentati, e dei risultati ottenuti, dal governo e dalla nazione francese nei diversi campi della politica, dell'amministrazione e delle ricerche scientifiche in Algeria; e per l'altro, a raccogliere e sistemare, in vantaggio generale degli studi, tutte le conoscenze acquisite su quel paese, seguendo e completando così l'« *Exploration scientifique de l'Algérie* » intrapresa novant'anni or sono.

La pubblicazione, disegnata e preparata da una Commissione sotto la presidenza del Rettore della Università o Académie d'Algeri, ha raggruppato i lavori in cinque sezioni, che comprendono ed illustrano: 1.) istituzioni politiche amministrative e finanziarie dell'Algeria, e politica indigena; 2.) inventario scientifico del terreno e sua valorizzazione; 3.) studi geografici; 4.) studi archeologici e storici; 5.) vita intellettuale ed artistica, istruzione pubblica. Ogni volume è stato redatto da scrittori di particolare competenza sull'argomento.

La prima sezione ha sinora pubblicato: « *L'opera legislativa della Francia in Algeria* », di Morand, Millot, Godin, Gaffiot; e « *Un secolo di finanze coloniali* », di Douel, per illustrare le istituzioni statali e amministrative della Reggenza.

La seconda, o degli studi scientifici ecc. comprende: « *Le ricerche geologiche* », di Savornin; « *L'agrolologia del Sahel* », di Pouget, Léonardon e Choukhak; « *La climatologia meteorologica* », di Lasserre e Goussiat; « *Il tempo e la previsione del tempo in Algeria e nel Sahara* », di Petitjean; « *Lo studio botanico dell'Africa del nord* », di Maire; « *L'esplorazione zoologica dal secolo XVIII* ».

al 1930 », di Senrat; « Assistenza, igiene e patologia nord-africana », di Raynaud; « L'opera medica della Francia in Algeria », di Sergent e Parrot.

La sezione Geografica prepara e in gran parte ha già pubblicato: « Un secolo di colonizzazione. Studi al microscopio », di Gautier; uno « Studio di geografia urbana su Algeri », di Lespès; « La Cabilia », di Larnaude; « La colonizzazione della Mitiggià », di Franc; « La pianura sublitoranea dell'Oranese », di Garoby; un « Album di geografia fisica ed umana dell'Algeria », di Gautier; un « Atlante economico dell'Algeria », di Flotte de Roquevaire.

Più largamente utili e interessanti sono le opere delle ultime due sezioni.

La IV relativa all'archeologia e storia della regione, ha dato o darà fra breve: « Le lezioni di Roma in Africa » di St. Gsell; « I monumenti romani dell'Algeria », di Albertini; un' « Iconografia storica dell'Algeria », di Esquer; « La Reggenza d'Algeri nel 1930 », di G. Yver; « La politica coloniale della Monarchia di luglio: l'Algeria e l'evoluzione della colonizzazione francese » di Schefer; « L'esercito d'Africa », di P. Azan; « L'abitazione e il costume algerini », di Marçais; « Le mattonelle di maiolica dipinta nell'Africa del nord », di Brousseau; « Gli studi archeologici, storici e linguistici (Arabo e berbero) », di Albertini, Yver, Massé e A. Basset.

La V sezione, che illustra la vita intellettuale e artistica del paese e la istruzione pubblica, comprende le seguenti monografie: « L'insegnamento superiore in Algeria », per cura dei Decani di quella Facoltà Universitaria; « L'insegnamento francese agli indigeni », di Horluc; « L'oriente e gli artisti », di Azalard; « La lingua berbera: morfologia e berbero », di A. Basset; « Un teologo musulmano del sec. IX: l'Imàn al-Haramain, e la sua opera », di Luciani.

E' dunque una vera e nudrita « Enciclopedia Algerina », che la Francia ha data a sè stessa ed a quanti nel mondo s'interessano, per ragioni di studio, di attività o di governo, alla vita coloniale moderna. In questo corpo, ben congegnato, e in gran parte degnamente eseguito, sì per il contenuto e sì per la veste editoriale, di monografie storiche e scientifiche sulla prima terra africana conquistata dalla Francia, vogliamo segnalarne alcune di precipua importanza e valore, di speciale argomento letterario ed artistico.

\*\*\*

Il volume del Generale Broussaud sulle « Mattonelle di faenza dipinta e a disegno nell'Africa del nord », ricco di 38 tavole quasi tutte colorate, illustra questo particolare decorativo dell'edilizia moresca e barberesca, le faenze dipinte, che danno gaiezza, splendore e varietà alla casa araba, fornendole pavimenti freschi, lisci e quasi indistruttibili, igienici e facilmente lavabili; esse assorbono sul monumento i raggi del sole (senza del quale, le cose, dice Ronsard, *ne seraient que ce qu'elles sont*), per restituirli e diffonderli abbelliti di mille sfumature, ora splendide e chiare, ora cupe e vellutate; risplendono sotto il cristallo delle fontane, recingono di sorridente filosofia e di graziosa tenue poesia le tombe dei santi e i santuari, ingemmano di chiazze luminose gli alti minareti. Perciò l'uso della faenza, o ceramica smaltata a base di piombo e stagno, s'è generalizzato in Tunisia e in Algeria, nel Marocco, in tutte le parti della costruzione araba; alimentato da fabbriche locali ma specialmente da importa-

zione spagnuola, italiana e olandese (quadrelli di Delft). Le nostre « maioliche » (così chiamate da Majorca, dove fiorì una fabbrica rinomata di stoviglie ispanomoresche a riflessi metallici), che da noi salirono coi Della Robbia a insuperate perfezioni artistiche, per importazione diretta o per transazioni politico-commerciali, sono entrate largamente nell'Africa del nord, e forniscono in mattoni di grandi dimensioni la maggior parte dei pavimenti d'Algeri e di Costantina.

Così elementi italiani si sono aggiunti agli andalusi ed alle altre esotiche influenze (persiane, anatoliche, sirie) nel variare ed avvivare l'industria della ceramica barbaresca del Magreb mediterraneo. Così questo studio iniziale delle faenze dipinte nord-africane, largamente documentato dalle artistiche tavole, si presenta come una di quelle piccole luci della storia, che gettano talvolta preziosi riflessi sulle origini e le affinità dei popoli, i loro gusti, la loro psicologia artistica.

Di assai maggiore importanza, letteraria storica ed artistica è l'opera di Jean Alezard (nome a noi caro per i suoi studi sul Botticelli, il Perugino ecc.) intorno a « *L'Oriente e la pittura francese nel XIX secolo, da Eugenio De la Croix ad Augusto Renoir* »: magnifico volume, illustrato da varie centinaia di pregevoli fotoincisioni, che con un testo storico ben nutrito documentano i riflessi orientali, specialmente africani, in un secolo d'arte pittorica francese. E' questo un capitolo di vivo interesse generale per la storia della cultura e dell'arte europea nell'ultimo secolo, un angolo od aspetto di quella molteplice influenza che il nascente orientalismo esercitò sullo spirito occidentale nelle lettere, nella poesia (Goethe, Ruckert, Hugo, Leopardi ecc.) e nelle arti tutte, sulle nostre scuole letterarie ed artistiche: romanticismo, impressionismo, esoticismo, realismo.

Uno studio, quale pur troppo non abbiamo ancora per l'arte nostra.

GIUSEPPE GABRIELI

Bibliotecario della R. Accademia nazionale dei Lincei

Fr. AGOSTINO GEMELLI O. F. M.

## IL FRANCESCANESIMO

SECONDA EDIZIONE  
RIVEDUTA E AMPLIATA

Elegante Vol. in-16, di pag. XX-512 - con disegni di M. Battigelli - L. 20

*Esaurita velocemente in tre mesi la prima edizione del "Francescanesimo", ne esce una seconda, notevolissima per le correzioni e le aggiunte che l'Autore con infaticabile studio vi ha portato. Basti dire che il volume è cresciuto di una quarantina di pagine e si è arricchito di un indice alfabetico dei nomi di persone e cose notevoli, da cui il lettore ha un aiuto prezioso e insieme un'idea della vastità panoramica di questa quasi "enciclopedia francescana".*

Dirigere richieste e vaglia alla:

Società Editrice « VITA E PENSIERO », Piazza S. Ambrogio, 9 - Milano (108).